

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.	
CODICI	20/00066794	ITA:	SOPR. AI B.A.A.A.S. CA-OR	10	SARDEGNA	
PROVINCIA E COMUNE: CA - QUARTU SANT'ELENA LUOGO: P. Azuni OGGETTO: Chiesa ex conventuale Sant'Agata (già San Francesco) CATASTO: F° 29 - mapp. D CRONOLOGIA: XII sec. (2ª metà - XIV sec. (1° quarto) AUTORE: maesranze sarde DEST. ORIGINARIA: culto USO ATTUALE: nessuno PROPRIETÀ: VINCOLI LEGGI DI TUTELA: L. 1089/39 P.R.G. E ALTRI:			DESCRIZIONE: (5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)			
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI			<p>La chiesa orientata ad est, presenta una facciata a capanna, portale con lunetta e grande oculo in asse.</p> <p>Il fianco destro ospita tre cappelle seicentesche ricavate tra i contrafforti di sostegno della navata; al di sopra riemerge il muro dell'impianto romanico in opera quadrata con archetti a tutto sesto e a doppia ghiera.</p> <p>Il fianco sinistro, a cui si appoggia un lato del chostro del convento seicentesco, ed anch'esso visibile solo nella parte superiore, presenta un coronamento prevalentemente ad archetti a sesto acuto a singola e a doppia ghiera.</p> <p>In entrambi i fianchi gli archetti poggiano su mensole tipologicamente diversificate: modanate, a listello, gola rovesciata, protomi umane, decorazioni fitomorfe etc. L'abside quadrangolare, ornato da archetti a sesto acuto e tribolati, ha un'unica apertura con sopracciglio ad ogiva poggiante su due mensole abrase, da interpretarsi come la mutilazione di una bifora gotica.</p> <p>All'interno il presbiterio risulta sopraelevato di due gradini; il coro, voltato a botte, è in comunicazione con la retrostante abside, attualmente adibita a sacrestia, mediante due porte; aperte nel muro eretto dai cappuccini nel 1631.</p>			
PIANTA: Manonavata con abside quadrangolare orientata a nord-est						
COPERTURE: tetto a due falde con coppi						
VOLTE o SOLAI: a crociera nell'abside ed in due cappelle laterali; a botte nella navata ed in una cappella laterale						
SCALE: - -						
TECNICHE MURARIE: blocchi calcarei isodomi di media pezzatura						
PAVIMENTI: - -						
DECORAZIONI ESTERNE: archetti semicircolari a doppia ghiera, sopracciglio archiacuto; peducci decorati						
DECORAZIONI INTERNE: altari, lapidi, stemmi etc.						
ARREDAMENTI: - -						
STRUTTURE SOTTERRANEE: ossario dei cappuccini sotto la prima cappella a dex						

Sorgeva sul limitare dell'antico centro di Quartu Jus (oJosso), menzionato per la prima volta in un documento del 1070-1080 (68n cui il giudice cagliaritano Torchitorio lo cedeva al vescovo di Cagliari Alfredo.

La prima citazione della chiesa risale all'8 giugno del 1291 in una lettera del pontefice Nicolò IV all'arcivescovo di Cagliari Percivalle. L'edificio esisteva però sin dal XII secolo con abside semicircolare orientata a nord-est, i cui resti sono stati recentemente messi in luce all'interno dell'attuale abside quadrangolare; sempre a tale primo impianto vanno assegnate molte parti dei muri perimetrali archeggiati. In un inventario del 1365 la chiesa risulta ancora di proprietà della mensa Arcivescovile di Cagliari; La demolizione dell'abside semicircolare e la conseguente costruzione di quella quadrangolare con volta a crociera quadripartita da costoloni e con apertura centinata archiacuta con sopracciglio, nonché il rimaneggiamento degli archetti semicircolari a doppia ghiera e l'interpolazione di altri ad ogiva e tribolati, da inserire nei lavori eseguiti nella prima metà del XIV secolo. L'arcivescovo Alonso Iaso Sedeno, in visita pastorale nel 1599, la trovò in un tale stato di abbandono da indurlo a nominare due obrieri (operai) che s'impegnassero a resaturarla. nel 1631 la chiesa fu ceduta dall'arcivescovo Ambrogio Machin all'ordine francescano dei cappuccini che iniziarono nuovi lavori apportando una serie di modifiche: il rifacimento della facciata.

(segue)

SISTEMA URBANO:

In una piazza del centro storico, forma corpo unico con il vecchio convento

RAPPORTI AMBIENTALI:

Anticamente ai margini dell'abitato, in collegamento vivo con la parrocchiale di Sant'Elena

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

BIBLIOGRAFIA:

R.DELOGU, L'architettura del Medioevo in Sardegna, Roma, 1953, p.192

V.MOSSA, Architettura religiosa minore in Sardegna, Sassari, 1953, p. 31

I.FARCI, Quartu Sant'Elena. arte religiosa dal Medioevo al Novecento, Cagliari, 1988, pp.17-35

R.CORONEO, Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300, Nuoro, 1993, scheda n.163

I.FARCI-A.INEGNO, La chiesa di Sant'Agata a Quartu Sant'Elena. Rilettura dopo il restauro, Cagliari, 1994

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE																		
COPERTURE																		
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI																		
PAVIMENTI																		
DECORAZIONI																		
PARAMENTI																		
INTONACI INT.																		
INFISSI																		

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE:	FOTOGRAFIE:
FOTOGRAFIE:	
DISEGNI E RILIEVI:	MAPPE - RILIEVI - STAMPE:
MAPPE:	
DOCUMENTI VARI:	ARCHIVI:
RELAZIONI TECNICHE:	

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

MARIA G. MESSINA

Maria G. Messina

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

DATA:

MAGGIO 1997

OA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	AUTORE
CODICI	20/00066794	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI	10

C A G L I A R I

(7604603) Roma, 1978 - I.P.Z.S.

ALLEGATO N. _____ OGGETTO CA- QUARTU SANT'ELENA: chiesa Sant'Agata

segue "Vicende costruttive....."

e della copertura della navata, l'ampliamento dello spazio presbiteriale e, soprattutto, l'erezione delle tre cappelle laterali entro il 1702, per le generose elargizioni delle famiglie quartesi dei Loddo-Pillay e Spiga-Piras. Edificarono inoltre il loro convento nella zona "a cornu evangeli". In questo periodo la chiesa fu reintitolata a San Francesco. Nel 1868, a seguito della legge Siccardi sull'abolizione degli ordini religiosi del 1860, il governo cedette al Comune di Quartu Sant'Elena la chiesa ed il convento; cominciò così un uso improprio degli edifici, adibiti ~~ti~~ di volta in volta a seggio elettorale, abitazione del vice pretore, uffici della Conciliatura etc. Nel 1925 la chiesa fu consegnata all'ordine femminile del Buon Pastore e riaperta al culto ed officiata come cappella della vicina Casa di Riposo per anziani, ubicata nell'antico convento. Attualmente la chiesa, dopo l'ultimo restauro, è affidata in custodia alla parrocchia di Sant'Elena, ma non officiata.

QUARTU S. ELENA - (CA)

Chiesa di Sant'Agata

F° 30 scala 1:1000

